

Non c'è crisi per chi sa fare i conti

La ricerca accademica e la didattica assorbono molti laureati, ma crescono le offerte dal mondo delle aziende, soprattutto nel settore bancario e delle consulenze

La filosofia del "un posto purché sia" non si adatta ai laureati in Matematica e Fisica. Innanzitutto perché non c'è un problema occupazionale per chi arriva da questi percorsi di studio e poi perché a fare la differenza in questo campo è la qualità personale e professionale che si riesce a mettere in campo.

Tre sbocchi su tutti

Alfredo Marzocchi, preside della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali all'Università Cattolica di Milano, indica tre principali settori di sbocco lavorativo, a cominciare dalla ricerca universitaria, che assorbe circa un quinto dei laureati magistrali a considerare anche coloro che, dopo il dottorato, entrano nel mondo produttivo. «Si tratta di circa il 60% di chi segue questo percorso, con il rimanente 40% che prosegue con borse post-doc, prevalentemente all'estero» aggiunge. Ricordando a questo proposito l'importanza di acquisire per tempo grande familiarità con la lingua inglese. Un terzo dei laureati in queste due discipline entra invece direttamente in azienda. «I matematici sono in genere impiegati in società high-tech, nel settore bancario (finanza e consulenza) e in quello dei servizi, mentre i fisici tendono a entrare nelle imprese di grandi dimensioni, non solo in ambito scientifico», aggiunge Marzocchi. «L'accoglienza è molto favorevole per la duttilità che un laureato in Matematica o in Fisica possiede». Il quadro è completato dall'ambito dell'insegnamento, nel quale «non vi è praticamente disoccupazione fra i laureati magistrali», a differenza di quanto avviene per la maggior parte degli altri ambiti di studio nel nostro Paese. «La professione dell'insegnante sta cambiando radicalmente, in favore di una figura che non sia solo dotata di competenze disciplinari, date per scontate, ma in grado di integrarle nel mondo della scuola e soprattutto nei confronti dei soggetti più deboli e problematici», precisa l'esperto.

Forte la domanda nell'It

Gianni Scaperrotta, direttore generale di Articolo1 e Idea Lavoro, conferma le buone opportunità occupazionali per chi arriva da queste due facoltà. «Le offerte di lavoro sono cresciute sensibilmente negli ultimi anni, soprattutto da parte delle società di consulenza che operano in ambito It». La figura più ricercata in questo caso è l'analista funzionale. «Spesso la formazione dei neolaureati avviene direttamente in azienda. Il lavoro consiste nel recepire le esigenze dei clienti mettendo a punto soluzioni software ad hoc». Quindi servono competenze tecniche, ma anche capacità di comunicazione con le altre divisioni dell'azienda che si occupano di innovazione e di business. «Si tratta di una professione in rapida evoluzione», aggiunge Scaperrotta. «Sempre più in futuro sarà richiesta non solo la competenza tecnica, ma anche qualità relazionali, negoziali e progettuali».

Nuove prospettive occupazionali

Nicola Rossi, country manager di Monster.it, condivide l'analisi, ricordando che «al di là delle competenze tecniche, alle quali si aggiunge l'inglese come skill indispensabile, vengono molto

16 maggio 2016

appreziate la capacità di lavorare in autonomia e in gruppo (visto che l'attività richiesta nel tempo può mutare) e l'orientamento al risultato».

Quanto alle offerte di lavoro, il motore di ricerca specializzato rileva una crescita degli ambiti differenti da quelli classici. «Ad esempio vi sono nuovi spazi nel data management e nella business intelligence», racconta Rossi. «Alcune multinazionali del largo consumo o che operano nel recupero crediti valutano positivamente, insieme alla laurea in Matematica, anche quella in Statistica», aggiunge.

Gianluca Zelli, direttore generale di Sgb Humangest Holding, conferma che alla ricerca accademica e la didattica, si affiancano sempre più spesso offerte di lavoro dal versante aziendale. «Basti pensare che un recente studio della CareerCast.com, portale americano per l'impiego, ha collocato i matematici al primo posto nella classifica delle migliori professioni del mondo», racconta. «Le opportunità maggiori si trovano nei settori bancario, assicurativo e consulenziale». Infatti, attività come la valutazione dei modelli di derivati o l'analisi quantitativa di gruppi bancari richiedono figure con una forte specializzazione matematica. «Così come i comparti dell'it e del marketing, nonché quelli ospedaliero e della logistica, ad esempio nella creazione di algoritmi per l'ottimizzazione della turnistica», aggiunge. Aspetti molto tecnici, anche se l'esperto sottolinea l'importanza di approfondire anche gli ambiti di studio umanistici, così come di viaggiare e confrontarsi con gli altri, per restare sempre competitivi in un mercato in costante cambiamento.

Attuari al top

Numerose ricerche hanno indicato negli ultimi anni gli attuari in cima alle professionalità più difficili da reperire. Gli stipendi offerti dalle aziende sono mediamente elevati, eppure in pochi si focalizzano su questo fronte, che richiede non solo competenze tecniche in materia di analisi statistica e certificazione dei bilanci, ma anche predisposizione ad attività manageriali nella costruzione di prodotti finanziari e assicurativi. «I tempi di attesa per trovare lavoro sono prossimi allo zero», racconta Giampaolo Crenca, presidente del Consiglio nazionale degli attuari. Quanto all'accesso alla professione, dopo un triennio di base, di solito presso una facoltà di Economia (possibilmente con un corso di laurea che contenga già insegnamenti propedeutici rispetto alle lauree magistrali future), si può scegliere una delle tre sole lauree magistrali che consentono l'accesso all'esame di Stato, che permette l'iscrizione all'albo degli attuari. Oltre ai classici settori delle assicurazioni vita e danni, l'area previdenziale e il welfare, questa professione si sta via via sviluppando anche nell'area dell'enterprise risk management, ricorda Crenca, che segnala opportunità anche per operare nei processi gestionali informatici e nei fondi sanitari.